

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01384 Lacquaniti: Ristrutturazione aziendale della <i>Novem Car Interior Design Spa</i>	72
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	77
5-01385 Benamati: Dismissione dello stabilimento Merck di Pavia	73
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	78
5-01386 Allasia: Strategie aziendali di Seat Pagine Gialle.	73
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	80
5-01387 Fantinati: Tutela e rilancio della compagnia Alitalia	73

RISOLUZIONI:

7-00044 Fantinati: Piano strategico d'azione per aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici (<i>Discussione e rinvio</i>)	74
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	75
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	81
AVVERTENZA	76

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI – Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 8.50.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito

chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Ricorda, inoltre, che ciascuna interrogazione può essere illustrata dal presentatore per non più di un minuto. All'illustrazione segue la risposta del Governo, per non più di tre minuti, e la replica dell'interrogante, per non più di due minuti.

5-01384 Lacquaniti: Ristrutturazione aziendale della *Novem Car Interior Design Spa*.

Luigi LACQUANITI (SEL), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi LACQUANITI (SEL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, in particolare per la disponibilità del Governo ad aprire un tavolo di trattative sulla situazione dell'azienda di Bagnatica. Ricorda di aver già verificato il positivo impegno del Governo nella trattativa sull'Agfa di Manerbio, anche se in quel caso la vicenda non è andata a buon fine per indisponibilità da parte della proprietà.

5-01385 Benamati: Dismissione dello stabilimento Merck di Pavia.

Chiara SCUVERA (PD), cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Chiara SCUVERA (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta. Sottolinea che, oltre alle iniziative rilevanti assunte al tavolo integrato tra Ministero dello sviluppo economico e Ministero della salute, è auspicabile una soluzione specifica per evitare che il Paese sia privato della qualificata realtà produttiva della Merck.

5-01386 Allasia: Strategie aziendali di Seat Pagine Gialle.

Stefano ALLASIA (LNA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Stefano ALLASIA (LNA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta e sollecita il Governo a trovare

soluzioni anche alla difficile situazione dei lavoratori dell'indotto.

5-01387 Fantinati: Tutela e rilancio della compagnia Alitalia.

Mattia FANTINATI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che è interessato prioritariamente alla posizione del Ministero dello sviluppo economico sulla vicenda Alitalia per i profili relativi all'intervento dello Stato nei confronti di una grande azienda a capitale privato.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione osservando che, come rappresentate del Ministero dello sviluppo economico, potrebbe limitarsi a rilevare che, una volta conclusasi la procedura di amministrazione straordinaria della società, è cessato il compito di vigilanza del MISE sulla compagnia aerea. La nuova Alitalia opera, infatti, nel quadro della normativa regolamentare del trasporto aereo che è di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Sottolinea tuttavia che non intende limitarsi a una risposta formale e aggiunge che il Ministero dello sviluppo economico, pur non avendo competenze dirette in questo settore, segue con attenzione le vicende della compagnia in consonanza con l'azione del Governo.

Dal punto di vista del piano strategico, è opportuno approfondire come Alitalia possa ridefinire il proprio posizionamento sul mercato del trasporto aereo in modo da confrontarsi adeguatamente con la concorrenza delle compagnie *low cost* nelle tratte di breve e medio raggio, nelle rotte interne italiane e, più in generale, dell'intera area europea. Si devono altresì trovare soluzioni per il potenziamento delle rotte intercontinentali fondamentali per il Paese e che, dal punto di vista aziendale, rappresentano le linee a maggior valore aggiunto. In Governo è consapevole che Alitalia è una compagnia privata e che, pertanto, le sue indicazioni possono essere orientate unicamente alla *moral suasion*, nel senso di una definizione delle regole

nel settore del trasporto aereo che consentono il dispiegarsi della concorrenza tra compagnie. Il Governo ritiene che sia necessario l'aumento di capitale e un miglioramento del piano industriale che dia un'indicazione strategica chiara sui mercati di riferimento dell'azienda: quello delle linee intracontinentali, dove è più forte il problema della concorrenza con le compagnie *low cost*, e quello del potenziamento dei collegamenti intercontinentali che offre maggiori possibilità di crescita. Auspica che il piano industriale che il Consiglio di amministrazione della compagnia sta elaborando proceda su questa linea.

Mattia FANTINATI (M5S) replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Sottolinea che nell'ultimo decennio le scelte del Governo sulla gestione di Alitalia sono state pagate dai cittadini italiani e paventa che anche in questo frangente l'aumento di capitale potrebbe essere realizzato sotto forma di aiuto di Stato mascherato. Sollecita quindi il Governo a considerare e a trattare Alitalia esclusivamente come un'azienda privata.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

RISOLUZIONI

Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del Vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 9.25.

7-00044 Fantinati: Piano strategico d'azione per aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Mattia FANTINATI (M5S) illustra brevemente la risoluzione in titolo sottolineando come la questione del risparmio energetico debba necessariamente passare attraverso un piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, intervento che oltretutto consentirebbe la creazione di un cospicuo numero di nuovi posti di lavoro e che quindi potrebbe rappresentare un notevole contributo in termini di ripresa dell'economia interna.

Ricorda in proposito che la direttiva europea 2012/27/CE sull'efficienza energetica prevede l'obbligo di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, per individuare i quali la pubblica amministrazione dovrà redigere il catasto delle prestazioni energetiche degli edifici. Finora sono stati raccolti i dati relativi al 30 per cento degli immobili di proprietà dello Stato.

Per raggiungere gli obiettivi che chiede l'Europa occorrerà la stretta collaborazione dei soggetti istituzionali interessati, il MISE, l'Enea ed il Gse. Per quanto riguarda la realizzazione degli interventi di riqualificazione necessari dovranno essere coinvolte anche le *Energy service Company* (ESCO).

In conclusione con la risoluzione a sua prima firma chiede al Governo di elaborare un piano strategico d'azione per aumentare l'efficienza energetica degli immobili pubblici e di intraprendere al più presto il censimento di tali immobili, al fine di valutare il loro passaggio ad una classe energetica più efficiente e realizzare un congruo risparmio annuo in termini energetici.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, segnala che il Governo manifesterà il proprio orientamento sulla risoluzione in esame nel corso delle prossime sedute, chiede quindi se ci sono colleghi che vogliano intervenire in sede di discussione generale.

Gianluca BENAMATI (PD), auspicando un iter rapido della risoluzione in discus-

sione ribadisce come il tema del risparmio energetico e dell'efficienza energetica rappresentino argomenti obiettivamente rilevanti, previsti oltretutto da obblighi comunitari. Ricorda che durante l'esame del decreto-legge n. 63 del 2013, in materia di *ecobonus*, sono stati accolti alcuni ordini del giorno da parte del Governo nei quali si prevedono interventi anche di carattere normativo finalizzati a dare impulso alla riqualificazione energetica di tutta l'edilizia residenziale, inclusa quella pubblica.

Ritiene quindi importante che il Governo assuma in questa sede una posizione chiara sul tema del risanamento energetico degli edifici che deve essere considerata una priorità; dichiara altresì di condividere la proposta di un censimento degli edifici pubblici di classe G e la necessità di un piano strategico d'azione, previsti nella risoluzione illustrata dal collega Fantinati.

Mette in evidenza come si tratti di interventi che potrebbero avere sicuramente un impatto economico assai rilevante e che richiedono impegni precisi anche in relazione ai tempi di realizzazione da parte dell'esecutivo.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, sottolinea come la questione dell'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, sia pubblico che privato, possa essere considerata una delle leve attraverso le quali far ripartire l'economia. Rileva inoltre che l'eventuale piano di interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio immobiliare pubblico possa rappresentare anche uno stimolo per prevedere investimenti anche nell'edilizia privata eventualmente attraverso la predisposizione di un meccanismo incentivante per l'accesso al credito a favore delle ESCO che potrebbero beneficiare di finanziamenti bancari assistiti anche da qualche forma di garanzia da parte dello Stato. Invita quindi il Governo a svolgere una seria riflessione anche su questi aspetti e ribadisce l'interesse del gruppo del PdL ad approfondire tali tematiche.

Stefano ALLASIA (LNA) dichiara la disponibilità anche del suo gruppo a di-

scutere del tema dell'efficientamento energetico degli edifici che certamente può rappresentare un volano per la ripresa economica, soprattutto nei tessuti produttivi più duramente colpiti dalla crisi.

Al riguardo auspica che nel prevedere un piano di interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio immobiliare pubblico si possa garantire che vengano utilizzate le aziende italiane operanti nel territorio anche al fine di un rilancio di tale settore produttivo.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 13.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Luigi TARANTO, *relatore*, come anticipato nella seduta di ieri, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*) con osservazioni. Si sofferma in particolare sull'osservazione di cui alla lettera a) volta a sollecitare il Ministro dello sviluppo economico ad individuare accantonamenti alternativi rispetto a quelli attualmente previsti sui capitoli dello stato di previsione del MISE. Tali capitoli, infatti, interessano, per un importo pari a oltre 11 milioni di euro i trasferimenti di parte corrente alle imprese e per oltre 5 milioni i trasferimenti alle imprese di conto capitale, sul totale complessivo di 23

milioni di euro previsto dalla tabella B allegata al decreto-legge in esame.

Mattia FANTINATI (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto dichiara di condividere molte delle considerazioni contenute nella proposta di parere del relatore, così come anche quelle parti del decreto in esame che riguardano le specifiche competenze della X Commissione, quali quelle volte ad accelerare il pagamento dei debiti delle imprese da parte della PA, anche se ribadisce la perplessità sul *quantum* di 40 miliardi stanziato dal Governo a fronte di debiti che ammonterebbero, da stime più attendibili, ad oltre 100 miliardi di euro.

Il suo gruppo però non voterà favorevolmente sulla proposta del relatore in ragione di dubbi e perplessità più complessivi generati dal provvedimento in esame: si riferisce in particolare alle disposizioni che prevedono un inasprimento dei vincoli del Patto di stabilità interno così come l'annunciato Piano di dimissioni immobiliari che dovrebbe contribuire per 525 milioni di euro al raggiungimento degli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Su tale ultima posta esprime il timore che l'operazione possa vedere quale acquirente la Cassa depositi e prestiti e quindi risolversi in sostanza in una partita di giro, piuttosto che rappresentare una compravendita vera e propria di immobili.

In conclusione, ribadendo il giudizio complessivamente negativo sul provvedi-

mento in esame, preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Stefano ALLASIA, esprime un giudizio decisamente sfavorevole sul provvedimento in esame che oltretutto prevede l'utilizzo di un rilevante ammontare di risorse da destinare ad interventi per l'emergenza immigrazione. Ritiene che sarebbe opportuno prevedere misure finanziarie altrettanto cospicue per interventi diretti a beneficiare i cittadini italiani che, soprattutto in determinati territori del paese, stanno affrontando una crisi economica durissima.

Preannuncia quindi il voto contrario del gruppo della Lega Nord sulla proposta di parere predisposta dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

7-00115 *Benamati: Riordino dell'Agenzia Enea.*

7-00132 *Vallascas: Riordino dell'Agenzia Enea.*

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01384 Lacquaniti e altri: Ristrutturazione aziendale della *Novem Car Interior Design Spa*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preme sottolineare, in via preliminare, che già il 24 ottobre u. s. si è insediata, al Ministero dello Sviluppo Economico, la « Consulta Permanente dell'Automotive ».

Ad essa hanno partecipato tutti gli attori della filiera interessata: FIAT, ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri), Federauto (Federazione Italiana Concessionari Auto), ACI (Automobile Club d'Italia), a discutere insieme con MiSE, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'istruzione, università e ricerca e Conferenza unificata Stato-Regioni.

Al centro della discussione, sia il problema su come allargare il mercato interno, sia quello concernente la possibilità di potenziare la capacità produttiva del comparto.

Dopo un'analisi della situazione del settore sotto il profilo industriale e di mercato, e davanti a numeri che raccontano in maniera cruda le difficoltà, si è convenuto sulla necessità di allargare la platea degli interlocutori in funzione dei temi che, di volta in volta, la Consulta affronterà, coinvolgendo così altre associazioni e *stakeholder*.

Obiettivo dell'organismo dedicato all'automobile, quello di individuare possibili linee di intervento per la ripresa di un comparto duramente colpito dalla crisi e di particolare rilevanza per l'economia italiana. La Consulta tornerà a riunirsi entro la fine di novembre.

Per ciò che riguarda, invece, più specificamente la crisi della *Novem Car Interior Design Spa* e, in particolare, gli aspetti di competenza del Ministero del Lavoro, quest'ultimo comunica che con il decreto n. 69039 del 31.10.2012 è stato già approvato un programma di crisi aziendale volto alla cessazione parziale di alcuni reparti della società e decorrente dal 15.05.2012 al 14.05.2013, per l'accesso agli ammortizzatori sociali.

A seguito della detta approvazione è stata autorizzata la concessione del trattamento di integrazione salariale in favore di 220 lavoratori dipendenti della società e assegnati ai reparti dichiarati cessati.

Alla luce di quanto su esposto, il Ministero dello Sviluppo Economico si dichiara disponibile, fin d'ora, ad aprire un tavolo di crisi appositamente dedicato qualora ne facciano espressa richiesta le parti interessate (Proprietà e Rappresentanti dei Lavoratori).

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01385 Benamati e altri: Dismissione dello stabilimento Merck di Pavia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo scorso 21 giugno, si è tenuto presso il MiSE un incontro con i rappresentanti della Merck Italia e le organizzazioni sindacali, nel corso del quale è stato richiesto alla Società di illustrare le ragioni che hanno condotto alla decisione di chiudere lo stabilimento di Pavia – ove attualmente lavorano 270 unità – nonché di illustrare le prospettive della multinazionale in Italia.

Nell'ambito della riunione i rappresentanti dell'azienda hanno comunicato la decisione della Casa Madre di chiudere il sito di Pavia entro il 31 dicembre 2014, illustrando le ragioni della scelta quale parte integrante di un processo di consolidamento, a livello globale, del network produttivo, non legato agli standard dello stabilimento in questione. Decisioni analoghe sono state già annunciate in altri Paesi (Brasile, Giappone, Messico, Cina, Singapore), in Europa, (Portogallo, Spagna, Francia e, recentemente, Paesi Bassi e Irlanda) e anche negli Stati Uniti.

Al tempo stesso i Rappresentanti dell'azienda hanno confermato l'impegno, da parte di Merck Manufacturing Division (MSD), ad individuare un potenziale investitore che subentri nel sito di Pavia, garantendo la continuità produttiva e salvaguardando, nella maggiore misura possibile, i livelli occupazionali.

Le organizzazioni sindacali hanno manifestato la loro contrarietà nei confronti dell'annunciata chiusura, richiamando l'attenzione del Governo sulle problematiche del settore farmaceutico e sulla necessità di ipotizzare idonei strumenti di intervento che possano creare condizioni di attrattività per potenziali investitori anche sull'informazione scientifica.

Successivamente, in data 10 luglio 2013, si è tenuto un secondo incontro presso il MiSE a cui hanno partecipato i rappresentanti della casa madre della Merck Manufacturing Division, le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti del Ministero della salute. In tale sede, l'azienda ha confermato l'intenzione di attivarsi per la ricerca di un nuovo soggetto industriale, anche attraverso l'azione di due broker internazionali capaci di supportarla e rendendosi disponibile ad attivare un tavolo di confronto a livello locale con le Organizzazioni Sindacali, per approfondire tutti gli aspetti legati alla dismissione dello stabilimento e alla preparazione di un piano sociale.

Il Rappresentante della Merck ha, inoltre, confermato l'impegno dell'azienda ad intraprendere tutti gli sforzi possibili per trasferire il sito ad un acquirente in grado di valorizzare sia l'asset industriale sia il suo personale altamente qualificato, ferma restando la scadenza temporale indicata, aggiungendo che il trasferimento di proprietà, qualora realizzato, non sarà finalizzato alla ricerca del profitto.

I rappresentanti del MiSE in tale sede hanno espresso la forte preoccupazione per le ricadute occupazionali e produttive che ne deriveranno, nella consapevolezza che il settore farmaceutico italiano è un settore di rilevante interesse per il Paese.

Anche le organizzazioni sindacali, a loro volta, hanno espresso molta preoccupazione per le decisioni adottate dalla multinazionale, richiedendo l'attivazione di un tavolo di settore della farmaceutica al fine di comprendere le esigenze necessarie per valorizzare il settore.

Il rappresentante del Ministero della Salute ha confermato l'attenzione dello stesso Ministro al dialogo con le aziende del settore, anche multinazionali, e la disponibilità dello stesso a continuare il confronto per dare un contributo positivo alla vertenza.

Infine è stata presa in considerazione l'opportunità di attivare rapidamente un

tavolo a livello locale tra azienda ed organizzazioni sindacali, per approfondire e gestire tutte le tematiche relative al piano sociale, anche al fine di favorire un eventuale confronto nell'ottica di un potenziale e positivo esito del trasferimento del sito.

Il MiSE continuerà a monitorare la vicenda confermando che il prossimo incontro è previsto per il 19 novembre p.v.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01386 Allasia: Strategie aziendali di Seat pagine gialle.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto anche all'On. le Interrogante, la società ha come prevalente attività l'edizione degli elenchi telefonici, anche se radicalmente cambiati rispetto al passato: sia alfabetici (Pagine Bianche), che categorici (Pagine Gialle), in forma cartacea o, online attraverso i rispettivi portali.

Di più recente costituzione sono i prodotti relativi all'area internet e quelli dell'era digitale.

La causa principale della crisi che sta attraversando sembra individuarsi nel fatto che il 2012 ha visto allargarsi un forte peggioramento del mercato pubblicitario, quale conseguenza diretta della contrazione del ciclo economico italiano e in particolare del mercato della spesa

pubblicitaria delle PMI, che rappresentano la tradizionale base di clientela della società.

Com'è noto, l'evidenza della situazione d'insostenibilità patrimoniale e finanziaria ha indotto la società a proporre il 6 febbraio 2013 domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'articolo 161 della legge fallimentare.

Per il primo semestre del 2013 la Seat Pagine Gialle vede ancora una flessione dei ricavi, mentre il titolo della società sembra avere sorte al momento migliore.

Il Ministero dà la propria disponibilità all'apertura di un tavolo di confronto, ove sia richiesto, pur precisando che attualmente nessuna domanda in tal senso è pervenuta.

ALLEGATO 4

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica
nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il disegno di legge A.C. 1690 recante « Conversione in legge del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione »;

sottolineato che obiettivo fondamentale del provvedimento è il contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, per il 2013, entro il limite del 3 per cento del PIL attraverso una riduzione del dato tendenziale del 3,1 per cento cifrato nella Nota di aggiornamento al DEF 2013 ed il conseguente recupero di risorse complessivamente pari a circa 1,6 miliardi di euro;

rilevato che a tale recupero di risorse concorrono:

a) le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 5, in ordine all'inasprimento, per il 2013, dei vincoli del patto di stabilità interno per gli enti locali ed alla sospensione, sempre per il 2013, dell'applicazione del sistema di virtuosità, disposizioni che determinano un miglioramento dell'indebitamento netto e del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni per un importo pari a 450 milioni di euro;

b) le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 3, che comportano, ai sensi del comma 1, la costituzione, per il 2013, di accantonamenti indisponibili delle disponibilità di competenza e di cassa relative alle Missioni di ciascun Ministero – secondo quanto indicato nella tabella B

allegata al provvedimento, ove è tra l'altro segnalata la costituzione di accantonamenti indisponibili relativi alle Missioni del MISE per 23 milioni di euro – accantonamenti complessivamente tali da assicurare un miglioramento dell'indebitamento netto e del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni pari, per il 2013, a 590 milioni di euro, ferma restando l'opportuna esclusione da tali limitazioni, ai sensi del comma 2, delle spese iscritte negli stati di previsione dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché delle spese iscritte nell'ambito della Missione « Ricerca e innovazione » e degli stanziamenti relativi al Fondo per lo sviluppo e la coesione ed alla realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento di Expo 2015;

c) le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 3, comma 5, che comportano il versamento dell'importo di 45 milioni di euro all'entrata del bilancio dello Stato per il 2013 quale quota parte delle somme iscritte nel conto residui per il medesimo anno del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio;

d) l'annunciato programma di dismissioni immobiliari, da adottare con procedure a legislazione vigente, da realizzare entro l'anno e tale da assicurare il conseguimento di entrate per 525 milioni di euro;

rammentato che il disegno di legge in esame reca altresì, all'articolo 1, disposizioni in materia di immigrazione e, all'ar-

ticolo 2, ulteriori disposizioni in materia di finanza degli enti territoriali e segnatamente:

a) le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 concernenti l'integrazione, per il 2013, del fondo di solidarietà comunale per 120 milioni di euro;

b) la disposizione di cui al comma 6 che « a fronte di una riduzione strutturale dei disavanzi sanitari, consente alle regioni – come si legge nella Relazione di accompagnamento – una programmazione *ex ante* (e dunque anche di medio periodo) delle risorse derivanti dalle maggiorazioni fiscali e non più necessarie alla copertura dei piani di rientro, stabilendo il venir meno dell'obbligo della massimizzazione delle aliquote, ovvero una diversa destinazione dei gettiti fiscali »;

valutate, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 7, che intervengono – con modifiche ed integrazioni al decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. 64/2013 – in materia di pagamenti dei debiti scaduti di regioni ed enti locali, disponendo:

a) alla lettera a), che la dotazione per il 2014 della Sezione del Fondo per i pagamenti dei debiti non sanitari della pubblica amministrazione relativa alle regioni ed alle province autonome, insieme alle disponibilità in prima istanza non erogate alla data del 31 dicembre 2013, sia destinata, entro il 31 marzo 2014, ad anticipazioni richieste in data successiva al 30 aprile 2013 e non oltre il 28 febbraio 2014;

b) alla lettera b), che, ai fini dell'assegnazione delle anticipazioni di liquidità previste per il 2014, a valere sulle Sezioni del Fondo relative agli enti locali e alle regioni, nonché ai fini dell'erogazione delle risorse già assegnate con decreto del Ministero dell'economia del 14 maggio 2013 ma non ancora erogate, siano considerati anche i pagamenti dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il ricono-

scimento alla data del 31 dicembre 2012, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva;

c) alla lettera c), che, all'atto dell'estinzione da parte della regione di debiti ricompresi nel piano di pagamento nei confronti di enti locali o altre pubbliche amministrazioni, ciascun ente locale o ciascuna pubblica amministrazione provveda all'immediata estinzione dei propri debiti, fornendone formale certificazione e comunicazione;

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) posto che da un'analisi delle riduzioni provvisoriamente effettuate sui capitoli dello stato di previsione del MISE, per un totale di circa 23 milioni di euro, si evince che una percentuale di grande rilevanza degli accantonamenti riguarda i trasferimenti alle imprese (per l'esattezza 11,5 milioni di euro su 14 milioni di euro di accantonamenti totali per la parte corrente e oltre 5 milioni di euro su 9 milioni di euro di accantonamenti totali sul conto capitale) si invita il Ministro dello sviluppo economico a valutare la possibilità di contenere l'entità dei suddetti accantonamenti, individuando soluzioni alternative;

b) acquisisca la Commissione V conferma da parte del Governo: dell'effettiva capienza del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura rispetto al previsto utilizzo di risorse per 50 milioni di euro a concorso della copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 1 e 2 dell'articolo 1; della persistenza di dotazioni comunque idonee per il perseguimento delle finalità istituzionali di detto Fondo;

c) in riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 5, acquisisca la Commissione V chiarimenti da parte del Governo circa: l'impatto dell'inasprimento dei vincoli del patto di stabilità interno per

gli enti locali a meno di tre mesi dalla conclusione dell'esercizio 2013; l'impatto della sospensione di forme premiali o sanzionatorie, per il biennio 2013-2014, riferite al rispetto dei parametri di virtuosità; il possibile rinvio di pagamenti di impegni di spesa in conto capitale in considerazione della prospettata possibilità di un recupero di spazio finanziario per tale tipologia di spesa nel 2014;

d) in riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 7, lettera b), acquisisca la Commissione V chiarimenti da parte del Governo circa il fatto che, anche per gli enti locali, possano essere oggetto di anticipazioni di liquidità i debiti fuori bilancio che presentavano i prescritti requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2012, ancorché essi siano stati effettivamente iscritti in bilancio successivamente a tale data;

e) in riferimento alle disposizioni finanziarie di cui all'articolo 3, acquisisca la Commissione V chiarimenti da parte del Governo circa: la possibilità che accantonamenti indisponibili di risorse riguardino anche spese fisse non rimodulabili; la conferma dell'esclusione da rimodulazioni in riduzione, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del decreto-legge n. 35 del 2013, di capitoli su cui si siano formati debiti; l'impatto della sospensione per il 2013, relativa ai capitoli interessati dagli accantonamenti di cui al comma 1, della facoltà di disporre variazioni compensative di cassa ai fini del rispetto dei tempi di pagamento;

f) acquisisca la Commissione V ulteriori informazioni e chiarimenti da parte del Governo circa l'effettivo sviluppo di annunciate dismissioni immobiliari in corso d'anno tali da determinare entrate pari, per l'esercizio 2013, a 525 milioni di euro.